

L'analisi / Le relazioni industriali alla prova degli scioperi

di Davide Mosca*



La Germania sta conoscendo in questi giorni lo sciopero più lungo della sua storia. Il braccio di ferro, questa volta, non interessa la categoria dei piloti e la compagnia Lufthansa, bensì i macchinisti dei treni (sia merci che passeggeri) e la nota società tedesca Deutsche Bahn.

La sigla sindacale tedesca GDL (Gewerkschaft Deutscher Lokomotivführer), che conta poco meno di 20.000 iscritti (approssimativamente il 9-10% del totale dei dipendenti della DB), ha avanzato alla società ferroviaria tre importanti rivendicazioni: una riduzione dell'orario di lavoro settimanale (da 39 a 37 ore), un aumento in busta paga del 5% e la possibilità di rappresentare anche le altre categorie di lavoratori delle ferrovie. In tutta risposta Deutsche Bahn ha fatto notare l'inammissibilità della piattaforma sindacale, rilanciando il confronto con la controproposta di un aumento salariale più contenuto (del 4,7% anziché del 5%, con un'erogazione "una tantum" aggiuntiva di 1.000 euro)

unitamente a una risoluzione arbitrale della controversia.

Il negoziato ha però condotto ad un punto morto. Le parti non hanno raggiunto un'intesa e le accuse, reciproche, non sono mancate. Il vero pomo della discordia è consistito nel rifiuto dell'azienda di permettere alla GDL di siglare accordi anche per lavoratori diversi dai macchinisti. Il risultato è stato lo sciopero indetto proprio in questi giorni dal sindacato. La società ferroviaria, dal canto suo, è stata costretta a preparare repentinamente un "piano di emergenza", che, stando alle promesse, dovrebbe garantire almeno il 30% delle corse. Quel che pare comunque certo è che le ripercussioni sugli utenti saranno inevitabili.

Ad essere messa a dura prova non è solo la pazienza di pendolari e viaggiatori, ma altresì lo sviluppo economico di un intero paese. L'economista Stefan Kipar ha affermato che questo conflitto potrebbe costare al sistema tedesco più di 700 milioni di euro. Oltre il danno si rischia la beffa, sicché l'evento potrebbe minare la reputazione della Germania agli occhi degli investitori stranieri e implicare, inoltre, una revisione al ribasso delle stime di crescita.

Il fronte politico non sta a guardare. Il ministro dell'economia Sigmar Gabriel ha voluto evidenziare l'irresponsabilità della (minoritaria) sigla sindacale GDL, rea di mobilitare le maestranze solo ed esclusivamente per una lotta di potere all'interno della rappresentanza sindacale di categoria. La cancelliera Angela Merkel, dal canto suo, si è resa disponibile per un tentativo di mediazione, auspicando una repentina soluzione. Persino il segretario generale della DBB (Deutscher Beamtenbund), Klaus Dauderstaedt, spera in un accordo tra le parti, invitando a non mostrare pregiudizi verso la possibilità di arbitrato.

Un'assonanza con il caso italiano è innegabile, soprattutto alla luce delle vicende più recenti. Si pensi alla mobilitazione nei trasporti locali che, promossa dai Cub, nei

giorni scorsi ha bloccato la città di Milano. Eventi quali l'Expo amplificano il bacino di utenza colpito da azioni conflittuali di tal genere e garantiscono alle sigle sindacali, anche minori, una visibilità sicuramente amplificata. A queste condizioni, il ricorso allo sciopero è quindi ancor più appetibile. Forse sin troppo appetibile se il risultato è un calderone di rivendicazioni che spesso cercano soltanto risonanza. L'Italia non è certo il Far West, una norma di temperamento tra il diritto allo sciopero (art. 40 Cost.) e i diritti della persona costituzionalmente tutelati c'è ed è la legge 12 giugno 1990, n. 146. Pur tuttavia la coperta è corta, non pochi servizi sfuggono dalla definizione di essenzialità e anche le più piccole sigle sindacali possono tenere in scacco una moltitudine di utenti.

Il trade-off è il seguente: come conciliare il potere rivendicativo in capo alle organizzazioni sindacali con le necessità degli utenti? Nel parere di chi scrive, la vera soluzione passa per le relazioni industriali. In questo senso, le parti devono essere incentivate a ricorrere a incontri di confronto e composizione dei conflitti direttamente in azienda, ad esempio puntando sull'istituzione di commissioni paritetiche a ciò obbligatoriamente preposte, così da raggiungere in tali sedi aggiustamenti contrattuali e trovare reciproca soddisfazione.

Da un punto di vista giuridico, potrebbe essere utile legare la proclamazione dello sciopero ad una soglia di rappresentatività minima. A questo accorgimento, senza cadere in una burocratizzazione dell'azione collettiva, seguirebbe l'organizzazione dei cosiddetti "pre-strike ballots", proprio sul modello anglosassone, in modo da assicurare la reale sostenibilità e legittimazione dell'azione collettiva. In caso di una prospettata elevata adesione, per di più, le aziende potrebbero essere incentivate ad andare incontro alle pretese dei lavoratori, scongiurando in alcuni casi l'esplicitarsi della "prova di forza". Qualcosa nelle aule del Parlamento c'è già.

I fatti tedeschi sono probabilmente l'ennesima dimostrazione che un dibattito sul punto non è rinviabile. Fare ciò è soprattutto nell'interesse del sindacato, quello degno di questo nome, affinché eviti "effetti boomerang" e non pregiudichi se stesso.

*ADAPT, Università degli Studi di Bergamo

“Poco sale ma iodato!”, incontro all'Ospedale informativo



In occasione della Settimana mondiale della tiroide, l'Ospedale Papa Giovanni XXIII organizza per venerdì 22 maggio, alle 15, nell'area della Formazione (ingresso 55, piano terra) l'incontro "Alimentazione e prevenzione delle malattie della tiroide".

A tenere l'incontro, a ingresso libero e aperto a tutti, sarà l'endocrinologo Leone Ferrari, che, raccogliendo l'invito dell'Associazione Medici Endocrinologi (AME) e della Società Italiana di Endocrinologia (SIE), di cui fa parte l'Associazione Italiana della Tiroide (AIT), spiegherà come è possibile prevenire le malattie della tiroide a tavola. E' in particolare lo iodio, contenuto nel pesce e nei crostacei, il micronutriente essenziale per il corretto funzionamento della tiroide. Difficilmente però con l'alimentazione, anche nell'ambito di una dieta varia ed equilibrata, riusciamo ad

assumere il fabbisogno giornaliero raccomandato, pari a 150 microgrammi. Una valida alternativa è rappresentata dal sale arricchito di iodio, meglio conosciuto come sale iodato, che consente di coprire il fabbisogno fisiologico giornaliero fornendo 30 microgrammi di iodio per grammo.

“Utilizzare sale iodato al posto del comune sale da cucina è un ottimo modo per prevenire le malattie della tiroide – ha spiega Leone Ferrari, endocrinologo del Papa Giovanni XXIII -. Non bisogna però esagerare, altrimenti si può andare incontro a disturbi legati all'eccesso di iodo. La raccomandazione condivisa a livello scientifico è di non superare i 5 grammi al giorno di sale iodato, quantità che consente di evitare problemi pressori e allo stesso tempo sufficiente per assumere la quantità di iodio utile per il buon funzionamento della tiroide”.

Per le donne in gravidanza il fabbisogno di iodio aumenta, a causa dell'azione degli estrogeni e della maggiore attività della tiroide materna, per assicurare il corretto sviluppo della placenta e del feto.

“Secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, le donne in età fertile, oltre ad utilizzare con costanza e regolarità il sale iodato, dovrebbero assumerne una quantità supplementare ricorrendo a integratori, sia prima che durante la gestazione, e durante tutta la fase dell'allattamento – prosegue Leone Ferrari -. Una quota di iodio assunta dalla madre viene utilizzata dal feto per la propria produzione di ormoni tiroidei. Se l'apporto non è sufficiente, può innescarsi una condizione di ipotiroidismo materno o fetale con conseguenze tanto più gravi quanto più marcato e protratto è il deficit ormonale, compresa la compromissione dello sviluppo intellettuale e cognitivo del bambino”.

Secondo i dati forniti lo scorso anno dall'Osservatorio nazionale per il monitoraggio della iodoprofilassi in Italia,

il 29% della popolazione mondiale è esposta a carenza iodica e il 12% degli italiani sono già affetti da gozzo, cioè da un aumento di volume della tiroide.

La Settimana mondiale della tiroide si celebra quest'anno dal 18 al 25 maggio e lo slogan è "Poco sale ma iodato: la prevenzione delle malattie tiroidee si fa mangiando sano". Scopo della manifestazione è sensibilizzare l'opinione pubblica e il mondo scientifico sui crescenti problemi legati alle malattie della tiroide. La partecipazione all'evento è libera e gratuita fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il ristorante a casa? «Un'attività economica soggetta a regole»

Parere del ministero dello Sviluppo economico sul fenomeno dell'home restaurant. «Necessario presentare la Scia in Comune»

Exp0AB, il 23 maggio la notte

degli architetti



Sarà il centro città il palcoscenico naturale dell'evento biennale organizzato dall'Ordine degli Architetti PPeC della Provincia di Bergamo il 23 maggio prossimo. La "Notte OAB" (Ordine Architetti Bergamo), che gode del patrocinio del Assessorato alla Cultura, Turismo, Tempo Libero, Marketing Territoriale, Expo del Comune di Bergamo, si svolgerà in città, sarà dislocata in più sedi

con un programma multiplo e permetterà pertanto a tutta la cittadinanza di prendervi parte.

Un evento, quindi, aperto anche ai non addetti ai lavori con l'obiettivo di avvicinare sempre più ad un pubblico eterogeneo la figura dell'architetto. Questa edizione sarà denominata Notte Expoab e avrà un filo rosso con il tema centrale dell'Expo: "Nutrire il pianeta, energia per la vita" ha infatti ispirato il tema conduttore della giornata, ovvero 'Energia per l'abitare'.

L'evento, avrà inizio alle 14,30 presso l'Auditorium S. Alessandro con un convegno cui prenderà parte l'antropologo Franco La Cecla, l'architetto paesaggista João Nunes dello studio PROAP di Lisbona, gli architetti Massimo Alvisi dello studio Alvisi Kirimoto + Partners di Roma, Simone Sfriso dello studio Tamassociati di Venezia, Giovanni La Varra dello studio Barreca & La Varra di Milano e l'architetto designer Ilaria Marelli.

Il convegno potrà essere seguito in filodiffusione sia dal Quadriportico di piazza Dante, sia dall'Urban Center e sarà anche trasmesso presso l'Incubatore d'impres di Cividate

Camuno grazie alla collaborazione con l'Associazione architetti Camuni "ArCa".

Il secondo appuntamento del programma si svolgerà dalle ore 19,00 presso lo spazio Domus in Piazza Dante, con la presentazione ufficiale degli eventi e delle attività dell'Ordine. Dalle 21 in poi spazio alla convivialità con il party che avrà luogo presso la Domus Bergamo e il Quadriportico del Sentierone. I partecipanti potranno anche visitare presso l'Urban Center la mostra Extreme Wood dedicata ad architetture sostenibili realizzate in legno che verrà inaugurata in questa occasione.

"Prendendo spunto dal tema di Expo 'Nutrire il pianeta, energia per la vita' abbiamo liberamente reinterpretato il tema in chiave architettonica trasformandolo in energia per l'abitare - ha dichiarato la presidente dell'Ordine degli Architetti Alessandra Ferrari, nel presentare ufficialmente l'iniziativa -. Questa energia è l'impegno consapevole che ogni progettista mette in campo per intervenire sugli spazi di vita di ciascuno, poiché il centro del ragionamento è l'uomo. Parleremo di "case cose e città", un gioco linguistico per indicare le diverse scale del ragionamento: dal paesaggio al design". "Abbiamo scelto il centro città come luogo inedito per celebrare il nostro evento biennale dedicato all'Architettura e a tutti gli architetti della nostra provincia per avere un contatto diretto con la cittadinanza e trasmetterlo in più sedi darà a più partecipanti l'opportunità di prendervi parte. Come Expo, anche la Notte Expoab sarà un evento inclusivo dal carattere internazionale: oltre agli ospiti stranieri che intervengono al nostro convegno, abbiamo chiesto un contributo di idee ad architetti e personaggi di spicco della cultura sul tema "Qual è l'energia per l'abitare che va messa in campo oggi?. Con i filmati selfie che raccoglieremo costruiremo un video, che farà da spunto per l'inizio della conferenza e che sarà condiviso sul sito internet dell'Ordine" ha concluso Alessandra Ferrari.

Mostre evento, per ogni euro investito il visitatore ne spende 14

Studio commissionato da Federalberghi sulle ricadute sul PIL e turismo delle manifestazioni. Per grandi appuntamenti – come Giubileo a Roma, Olimpiadi invernali di Torino e Genova Capitale della cultura – ogni euro speso ne frutta 1,4

Imprese femminili, Bergamo sul fondo classifica

La nostra provincia è 93esima su 105 per il rapporto di aziende in rosa sul totale. Guadagna dieci posizioni se si considera solo il comparto artigiano

Sorte a Delrio: “Ora il collegamento ferroviario con

L'aeroporto di Orio"



Un dossier di 45 pagine con le 37 opere infrastrutturali da realizzare. Lo ha consegnato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, a margine della cerimonia di inaugurazione della Tangenziale est esterna di Milano (Teem). “È uno strumento programmatico – ha spiegato Maroni – che sintetizza tutte le opere che vanno completate

o realizzate in ambito viario, a cominciare dalla Pedemontana”. Rivolgendosi al ministro, Maroni ha detto: “Voglio che la Regione abbia in te l’interlocutore per quanto riguarda il governo del sistema complessivo delle infrastrutture. Visto che qui le opere le facciamo e le terminiamo nei tempi, ci candidiamo a realizzare altre infrastrutture come la Salerno-Reggio Calabria”.

Tra le opere contenute nel dossier figurano, oltre alla Pedemontana, anche le varianti di Zogno, Cisano e Vercurago, l’Interconnessione tra Pedemontana e Brebemi (IPB) e la tangenziale di Treviglio; la Cassanese bis e il potenziamento della Rivoltana e la variante Trescore-Entratico sulla Statale 42 ‘del Tonale. Sul piano ferroviario, nel dossier sono inseriti anche la realizzazione della linea Seregno-Bergamo e l’innesto sulla linea Bergamo-Treviglio e il potenziamento del nodo ferroviario di Bergamo, con connessioni all’aeroporto di Orio al Serio e all’ospedale. Su quest’ultimo fronte è intervenuto anche l’assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, Alessandro Sorte, il quale – approfittando della presenza del ministro Delrio – ha voluto ricordare come “la Lombardia sia fortemente impegnata nel

potenziamento del trasporto ferroviario sul quale, negli ultimi anni, è cresciuta la domanda dei cittadini. Per questo sollecitiamo Governo a fare un salto di qualità anche nelle connessioni coi grandi aeroporti regionali. Se sono a buon punto gli impegni per portare l'alta velocità ferroviaria a Malpensa, vanno stretti i tempi per il collegamento interno tra i due gate. E' necessario anche realizzare un intervento specifico su Orio al Serio, potenziando il nodo ferroviario di Bergamo e studiando le opportune connessioni per lo scalo aeroportuale".

Aperta la Teem, Brebemi spera nel grande balzo



Con l'apertura, sabato, dell'intera tratta della Tangenziale Est Esterna di Milano, finalmente la A35 Brebemi entra a far parte del sistema viabilistico autostradale della Lombardia e

della rete autostradale nazionale. Si completano così tutte le connessioni autostradali previste nel quadrante Est di Milano, nel progetto di ridefinizione viabilistica dell'area, nel cui ambito Brebemi è stata progettata e realizzata. Con Teem si completa un ulteriore tassello del progetto di riassetto della viabilità del quadrante sud est della regione Lombardia, così come era stato pensato al momento dello studio e dell'approvazione dello stesso. A35 Brebemi è ora raggiungibile sia dagli utenti della A4 provenienti da Milano, Torino, Como, Varese e Monza sia dagli utenti della A1 provenienti da Milano, Genova, Pavia, Lodi e Bologna. Si

aggiunge quindi all'offerta viabilistica, nell'anno di EXPO, un ulteriore servizio di mobilità per tutto il territorio interessato dall'opera, con un miglioramento dei collegamenti da e per Milano, da e per Brescia e il Lago di Garda. Ulteriori passi in avanti dal punto di vista viabilistico saranno assicurati dalle imminenti aperture al traffico di altre nuove infrastrutture realizzate da Brebemi: la variante di Bariano che favorirà i collegamenti con Crema e la nuova Mandolossa completamente riqualificata che favorirà i collegamenti con le Valli Bresciane. Si rimane in attesa che vengano sbloccati i collegamenti diretti con Brescia Est e con la A21, tramite il completamento del raccordo autostradale con la stessa A21, la cosiddetta Corda Molle. "I dati positivi sul traffico degli ultimi mesi sono in linea con le nostre previsioni e l'apertura dell'intera tratta di TEEM ci aiuterà a crescere ulteriormente come numero di utenti e come servizio al territorio – afferma il Presidente di A35 Brebemi, Francesco Bettoni. Questo importante passo di interconnessione all'interno delle rete autostradale è in linea con il progetto approvato originariamente e contribuisce a confermare la A35 Brebemi come un'autostrada moderna, veloce, sicura ed efficiente all'interno del panorama viabilistico italiano."

“Al Carroponte” è tempo di Alto Adige



Il 27 maggio, Al Carroponte – l'eno bistrot di Bergamo in via De Amicis – propone una degustazione che vede come protagonisti i vini e i prodotti gastronomici dell'Alto Adige. Il

menù prevede, dopo l'apertura con il Pinot bianco Plattenriegl 2014, il Micro Pork Burger con speck e gnocchi di patata fritti annaffiato dallo Chardonnay Select Art Selezione Flora 2013. A seguire, Krapfen ripieno di confettura di cipolle e crema inglese salata (Sauvignon Select Art Selezione Flora 2013), Tiroler Knodel canederli tirolesi con pane raffermo e salumi (Pinot Nero Patricia 2013), Lachsforellenfilet filetto di salmerino cotto sulla pietra con barbabietola e rafano (Trattmann Mazon Riserva Pinot Noir selezione Flora 2012) e Strudel in semifreddo. Il costo a persona è di 55 euro.

Info e prenotazioni: 035 2652180, info@alcarroponte.it – www.alcarroponte.it

Bergamo, domenica nuova chiusura del centro



Ritorna l'isola pedonale del centro cittadino: al termine del passaggio delle 438 auto d'epoca (intorno alle ore 13 circa) riapriranno tutte le strade interessate dal transito della storica carovana della Mille Miglia, rimarrà pedonale l'area del centro fino alle ore 19, comprese piazza Matteotti e viale Roma. Si tratta del quarto appuntamento del 2015 con la pedonalizzazione del

Sentierone e del centro piacentiniano, un'iniziativa realizzata dal Comune di Bergamo in collaborazione con il Distretto Urbano del Commercio e in accordo con le associazioni di categoria di Ascom e Confesercenti.

In concomitanza con la pedonalizzazione pomeridiana del centro di Bergamo, l'azienda Fra.Mar offrirà alcuni momenti di intrattenimento itinerante, partecipando alla valorizzazione del centro cittadino e della sua godibilità in assenza di traffico. Fra.Mar, sensibile per vocazione aziendale ai temi del pulito, sostiene le attività dell'amministrazione comunale nel rispetto dell'ambiente e della mobilità sostenibile e inserisce la proposta di domenica nell'ambito delle numerose attività a vantaggio della comunità, tra cui i prossimi interventi di pulizia conservativa di alcuni tratti delle Mura cittadine.

Non finisce qui: allo Stadio Atleti Azzurri d'Italia l'Atalanta scende in campo alle 15 contro il Genoa. Il Comune di Bergamo conferma la Zona Traffico Limitato dello stadio, attiva 2 ore prima e mezz'ora dopo l'inizio della partita.

Le linee di trasporto pubblico ATB che raggiungono la zona stadio sono, come di consueto, la 2, 6, 9 e 11. Grazie all'accordo economico con ATB, anche quest'anno in occasione delle partite casalinghe dell'Atalanta del campionato 2014-2015, tutti i possessori del biglietto e abbonamento Atalanta potranno utilizzare gratuitamente per tutto il giorno le corse dell'intera rete ATB e TEB.

A tal fine, sarà sufficiente esibire al personale l'abbonamento o il biglietto valido per la partita di campionato prevista per quel giorno. Inoltre, come previsto dall'accordo siglato tra Atalanta e ATB, verranno effettuati alcuni servizi integrativi per l'intensificazione delle corse festive.

Sono attive le speciali navette che il Comune di Bergamo e ATB hanno pensato per collegare il centro città ad Astino, che proprio in questi giorni torna a vivere con l'inaugurazione della Valle della Biodiversità e la riapertura dell'ex Monastero: all'andata partenza dalla fermata di Porta Nuova (Cappello d'Oro) e si prosegue alla Stazione (fermata linea 1

lato FS), in via Carducci (Auchan), al parcheggio della Croce Rossa Italiana (Loreto), in via Lochis (Campo Sportivo) e infine ad Astino. Il percorso del ritorno con direzione centro città, si snoda lungo lo stesso asse rispettando quasi tutte le fermate del tragitto di andata: Astino, la fermata alla Chiesa di Longuelo, il parcheggio della Croce Rossa Italiana (Loreto), via Carducci (Auchan), Porta Nuova (Cappello d'Oro) e arrivo in Stazione alla fermata della linea 1, lato FS. La linea di collegamento, nominata «Expo-Astino», è attiva ogni sabato e domenica a partire dal 16 maggio 2015, dalle ore 10 alle ore 20, con un autobus ogni 20 minuti in partenza dalla fermata di Porta Nuova e Astino (alle 00, 20 e 40 di ogni ora).